Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 86 (2017)
Heft: 2: Musica, Istruzione, Arte

Artikel: La galleria Spazio28 a San Bernardino
Autor: Ciocco, Agnese
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-685827

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Agnese Ciocco

La galleria Spazio28 a San Bernardino

La galleria Spazio28 arte contemporanea a San Bernardino ha iniziato la propria attività espositiva nell'estate del 2003 occupandosi di arte contemporanea e, in particolare, di pittura, scultura e grafica.

Dal momento della sua apertura la galleria ospita ogni anno due o tre mostre collettive di artisti e temi riguardanti la cultura e l'ambiente naturale della regione insubrica, con particolare attenzione al Moesano e alla Svizzera italiana, dando un importante contributo alla vita culturale moesana.

Nella galleria Spazio28 le opere degli artisti di diversa provenienza e formazione si trovano in costante confronto. La galleria è inoltre un bello spazio per incontri e scambi, per promuovere e rafforzare i legami culturali fra le diverse regioni della Svizzera italiana e della regione insubrica: ciò è reso possibile dall'avvincente filo conduttore che si ritrova nelle opere esposte dagli artisti nonché dagli eventi culturali collaterali alle mostre: concerti, letture, incontri con gli artisti, spettacoli per bambini, proposti con perizia ed entusiasmo dall'instancabile gallerista Mariella Filippi, grazie al suo amore per l'arte e le cose belle.

La mostra «Segni e forme di luce», aperta dal 29 dicembre 2016 al 5 marzo 2017, ha avuto come protagonista principale la luce, che stimola la retina dell'occhio permettendo la vista di forme e colori. Il ruolo della luce è spesso al centro della ricerca artistica: appassionò anche gli impressionisti, che con la frantumazione del colore cercarono di catturare vibrazioni luminose. Oltre al colore anche la forma determina la propria essenza dall'equilibrio tra ombra e luce. La luce è dunque una componente fondamentale del lavoro espressivo dell'artista, sia in ambito bidimensionale che tridimensionale, attraverso segno, forma e colore. Il catalogo con la prefazione di Luigi Sansone, noto e apprezzato critico d'arte contemporanea, introduce gli artisti e le loro opere.

La mostra della galleria Spazio28 ha visto la partecipazione di sette artisti affermati che hanno in comune la volontà d'indagare il segno, la forma e la luce attraverso le proprie potenzialità rappresentative. Walter Valentini, incisore-scultore, continua la ricerca rivolta allo spazio cosmico con i suoi ultimi bassorilievi in gesso o in terra refrattaria di un bianco opaco, con guizzi di luce d'oro. Le opere dialogano con i tre bassorilievi in ottone dai forti contrasti luce-ombra di Valerio Righini, artista valtellinese che lavora prevalentemente il metallo: il bronzo, il ferro o l'ottone. Da anni la pittura di Umberto Faini spazia con naturalezza dal figurativo all'astratto: il suo è stato ed è un lavoro di ricerca sul segno-colore in rapporto alla variabilità percettiva della luce. I suoi segni si confrontano con le nitide composizioni di Carlo Nangeroni, che affida la sua poetica alla forma geometrica perfetta: il cerchio; i suoi percorsi pittorici si rivelano sempre nuovi, attentamente studiati nell'alternanza di equilibri tra forma-colore-luce, con grande sensibilità pittorica. Con due composizioni cinetiche, attraverso forme e colori in movimento, Luigi Sandroni supera

la contemplazione passiva dell'opera artistica, coinvolgendo lo spettatore sul piano percettivo ed emozionale. Analoga la ricerca di Riccardo Di Mauro, che, dopo anni di studi e sperimentazioni, realizza sculture luminose, inquadrate nella definizione di «arte quadrimensionale», che come lampade emanano vibrazioni energetiche di luce nelle sfumature e negli accostamenti dei colori, in geometriche eleganti composizioni. Unica artista donna presente è la scultrice Penelope Soler Lopez, da anni domiciliata in Ticino, che ha esposto una serie di sette bozzetti di sculture a tuttotondo in terra refrattaria bianca – figure femminili, stilizzate ed eteree, tendenti all'astrazione – con una purezza di forme tesa ad evidenziare il contatto con la materia, che, in sintonia con l'artista, trasmette una sorta di spiritualità. Infine è stata presentata una serie di inediti scatti del fotografo autodidatta Gildo Bucciarelli, che ha scelto le bellezze naturali di San Bernardino tra gli oggetti preferiti del suo obiettivo: con un'attenta osservazione e sensibilità, l'artista sa cogliere momenti unici e irripetibili di eventi naturali nei luoghi a lui vicini.

In mostra vi erano inoltre anche alcune originali, luminose "spillette-*bijoux*" americane degli anni '50, poste in sintonia con le "minisculture-gioiello" dell'artista Viola Romano Adami.